

## **“TRAINING PSICOLOGICO PER GLI OPERATORI SANITARI, PER SOPPORTARE IL CARICO EMOTIVO DELLA PANDEMIA”**

**Al Festival della Scienza Medica è intervenuto oggi il Professor Angelo Fioritti, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche del Policlinico Sant’Orsola-Malpighi. “Accanto ad ansie, paure e stress, l’emergenza sanitaria ha portato anche rinnovato orgoglio per la professione medica, la dimostrazione di una grande dedizione e una straordinaria capacità di resilienza”, ha detto.**

-----  
Il Festival è su [www.bolognamedicina.it](http://www.bolognamedicina.it) o su  
<https://piattaformavententi.genusbononiae.it/>

Bologna, 15 ottobre 2020 – **Il supporto psicologico al personale sanitario è un elemento strategico fondamentale:** lo si legge nelle parole del **Segretario Generale dell’OMS** pubblicate sulla rivista della World Psychiatric Association. Nelle giornate che registrano un numero crescente di casi di contagio in tutta Italia, e nell’incertezza e paura di rivivere le drammatiche settimane di marzo e aprile, **“sarà importante sempre più sostenere la salute mentale dei “first responders”, e immaginare che la crisi economica conseguente alla pandemia sarà senza dubbio fonte di ulteriore disagio psicologico”:** così **Angelo Fioritti, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche del Policlinico Sant’Orsola-Malpighi**, intervenuto oggi al Festival della Scienza Medica di Bologna nella prima edizione on line della manifestazione (in programma fino al 17 ottobre).

Il suo intervento si è incentrato sulle **conseguenze psicologiche della pandemia da Covid-19** che, se hanno avuto un riverbero su tutta la popolazione, sono state senza dubbio significative per i medici e l’ospedale sanitario in prima linea. **Turni di lavoro massacranti**, devastante esposizione alla morte, spesso solitaria, dei pazienti, **paura di essere contagiati e di contagiare i propri cari**, incertezza sul futuro, senso di impotenza, isolamento, ma al tempo stesso, ha rilevato Fioritti, anche **inattese ricadute positive**, come una **rinnovata dedizione al lavoro**, la volontà tenace di fare la propria parte per affrontare un nemico invisibile, l’orgoglio per il riconoscimento collettivo della professione medica. *“Ci sono state – ha detto Fioritti - riorganizzazioni importanti all’interno delle strutture, improntate a una maggior funzionalità e razionalità, c’è chi ha ritrovato motivazioni professionali e opportunità di crescita; ciò che ha aiutato molto è stato il riconoscimento sociale del ruolo di medici e infermieri, che è stato rivalutato. Credo che valga la pena studiare anche questa resilienza post- traumatica”.*

È senza dubbio vero che i sistemi sanitari italiani e internazionali si sono trovati, purtroppo, impreparati alla gestione di un evento di tale portata, anche se ipotizzato da tempo. *“La maggior parte dei Paesi non aveva fatto scorte di dispositivi di protezione individuale, di posti nelle terapie intensive, di adeguati training tecnico e psicologico agli operatori – ha detto Fioritti.* La conseguenza è stata anche lo sviluppo di disturbi psicologici sul personale sanitario: *“dalle situazioni di stress fisiologico a disfunzioni vere e proprie in grado di compromettere il benessere lavorativo e personale, il carico emotivo su medici e personale infermieristico è stato intenso - dice Fioritti.* Gli studi, condotti prevalentemente tramite somministrazione di questionari on line, per quanto non pienamente validi dal punto di vista scientifico (è portato a rispondere chi ha già una situazione di stress o sofferenza, anche precedente la pandemia), hanno fornito un quadro delle reazioni psicologiche, dall’ansia all’insonnia a sintomi depressivi o post traumatici. *“Al Sant’Orsola abbiamo attivato 4 linee di supporto psicologico, di cui 3 riservate al personale sanitario: abbiamo ricevuto 14 richieste di intervento individuale e 36 richieste che si sono risolte con una serie di colloqui telefonici/telematici”.*

**Una richiesta di supporto che è andata via via scemando:** *“molte richieste ci sono arrivate dalla popolazione già esposta a disturbi di ansia, come le donne, le persone in età più avanzata, l’aver status di single e condizioni economiche svantaggiate. Ma se all’inizio la difficoltà di adattamento allo stravolgimento della quotidianità dei reparti era evidente, **già da metà aprile sull’ansia prevaleva il desiderio di darsi al 100% per assistere i pazienti**, e le ore di supporto psicologico venivano viste come sottratte all’operatività dell’assistenza al malato, dato che ci ha molto colpiti”*. Le reazioni dei singoli dipendono anche, secondo Fioritti, dalle dinamiche di gruppo e istituzionali: *“occorrerà potenziare il supporto al management, ai responsabili, ai capi reparto, ai Direttori sanitari, ai coordinatori. È necessario che la comunità medica mantenga un atteggiamento il più possibile razionale”*.

Gli eventi live accessibili da piattaforma saranno resi disponibili 24 ore dopo la messa in onda.

Ufficio Stampa a cura di Mec&Partners

Patrizia Semeraro | patrizia.semeraro@mec-partners.it | +39 347 6867620

Luciana Apicella | luciana.apicella@mec-partners.it | +39 335 7534485